

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 26

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe "Anno C"

S. Stefano, primo martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Francesco Pirola, Bonfanti Giovanni, Pacchiani Maurizio, Rigamonti Tiziano.
Ore 10,30: S. Messa anniversario di Matrimonio 65° di Bettinelli Enrico e Fioroni Caterina.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Caroli Caterina, Lorenzi Attilio e Angelo.

Ore 20,30 in Chiesa parrocchiale concerto di Natale della Corale parrocchiale. Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Green Pass.

Lunedì 27

S. Giovanni, apostolo ed evangelista

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe e Zanatta Fernando.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo.

Ore 20,30: In Chiesa Parrocchiale concerto di Natale "Nel mondo della Musica" con il maestro Claudio Locatelli. Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Green Pass.

Martedì 28

Santi Innocenti, martiri

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Finassi Luigi e Piazzoni Maria Adele.

Mercoledì 29

San Tommaso Becket, vescovo e martire

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Benaglia Pietro, Elisa, Luigi, Geremia, Tobia e Ivan.

Ore 20,00: Preparazione Battesimo.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata aperta a tutti.

Giovedì 30

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Francesco, Ivano e Narciso.

Venerdì 31

Ore 18,00: S. Messa prefestiva con "Te Deum" di ringraziamento.

Dalle ore 22,30 in chiesina Adorazione Eucaristica fino alle 24,00, Benedizione Eucaristica e scambio degli auguri.

Sabato 01

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

55ª Giornata Mondiale della pace

San Silvestro I, papa

Ore 8,00: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Valda e Giuseppe Orsei.

Domenica 02

II DOMENICA DOPO NATALE "ANNO C"

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Ermanno, Angela, Emilio, Elisa e Giuseppe.

Ore 10,30: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti.

Ore 18,00: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti.

PREGHIERA

Signore Gesù,
venendo ad abitare in mezzo a noi
sei cresciuto nella famiglia di Nazareth
e hai imparato che Dio, tuo Padre,
vuol essere cercato nelle pieghe del quotidiano.
Donaci di cercare il tuo volto
là dove viviamo ogni giorno,
là dove tu ci chiami ad operare
per il bene nostro e dei nostri fratelli.
O Maria, Madre di Cristo,
tu sei il modello di tutte le spose e di tutte le madri
che offrono la loro vita senza riserve;
insegnaci l'amore che non si stanca,
la fiducia che non delude
e la gioia della tenerezza.
Come hai vegliato il piccolo Gesù
tenendolo tra le tue braccia,
così veglia su tutte le famiglie
che t'invocano e ricorrono a te con viva speranza.
O Giuseppe, sposo giusto a padre amoroso,
il tuo silenzio canta la Parola viva,
la tenacia della preghiera
e la fede che non viene meno nelle difficoltà.
Tu che hai custodito il Figlio di Dio,
custodisci tutti gli sposi e i padri
che si affidano alla tua paterna intercessione.
O santa Famiglia di Nazareth,
prega per noi.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 26 Dicembre 2021**

**Santa Famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe
"Anno C"**



**«Figlio,
perché ci hai fatto
questo?».»**

Prima Lettura: Samuèle (1,20 - 22.24 - 28)

Salmo responsoriale: (83/84) Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Seconda Lettura: Prima lettera san Giovanni apostolo (3,1 - 2.21 - 24)

Vangelo: Luca (2,41 - 52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Luca è il primo a collocare la nascita di Gesù all'interno della storia. Le indicazioni che dà però non sono precise e hanno fatto molto discutere gli studiosi. Il suo intento non è tanto quello della precisione storica, quanto quello di inserire la nascita di Gesù nella storia universale. Una premessa: quella che gli evangelisti trasmettono è una verità e questa è uguale per tutti; il modo di trasmetterla è diverso. Ogni evangelista, secondo la comunità cui si rivolgeva, secondo il piano teologico che aveva, presentava questa verità in modo differente. Un esempio è proprio la nascita di Gesù: la verità che vogliono trasmettere è l'amore di Dio per tutti e che gli uomini ritenuti lontani da Dio, in realtà, sono i primi a percepirne la presenza. Questa è la verità

Erano considerati ladri e criminali. Per il Talmud erano considerati "non persone" e si diceva: «Se per strada trovi un pastore che è caduto in un dirupo, non tirarlo fuori». Vivendo con gli animali, si diceva, erano diventati come loro. Ovviamente non potevano recarsi in sinagoga o al tempio, per cui erano l'emblema del peccatore impuro, per loro non c'era nessuna possibilità di salvezza. Quando sarebbe arrivato il Messia, pastori e pubblicani, sarebbero stati i primi a essere eliminati.

Luca smentisce l'idea di un Dio che giudica e castiga. Ecco la bella notizia: quando Dio incontra i peccatori, li avvolge con la luce del suo amore. I pastori questo non lo sanno, e, infatti, «sono presi da grande timore», perché sapevano quello che li aspettava, «ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore»». Per loro è venuto al mondo, per l'ultimo, per chi è disperato (senza speranza), disgraziato (senza grazia). Dio entra nella storia. Da quel giorno nessuno può più accusare Dio di godersi l'immensità dei cieli. Dio è così innamorato dell'uomo da diventare uno di noi. Che bello! In fondo avrebbe potuto scegliere mille altri modi per raccontarsi. La nostra carne è stata scelta da Dio come luogo per rivelarsi. Un Dio che si fa toccare: in un mondo dove l'uomo si sente intoccabile, Dio sceglie di farsi toccare. Ma la cosa che ci lascia sempre senza fiato è il "come". Tra le infinite possibilità Dio sceglie una piccola adolescente e un giovane carpentiere. Sceglie una città sconosciuta e una stalla. E' così che Dio viene ad abitare tra gli uomini. Avrebbe potuto scegliere di meglio non credete? Chi ha creato dal nulla l'Universo, ha bisogno di una ragazzina per sopravvivere. Incredibile vero? Sì, Dio è così. Se vogliamo capire fino in fondo questa pagina di vangelo, devi togliere la melassa con la quale abbiamo avvolto il Natale. Altro che festa dei buoni sentimenti, altro che festa per i bambini. A pensarci bene non c'è molto da festeggiare e non a caso, per alcuni secoli, i primi cristiani si guardarono bene dal festeggiare la nascita di Gesù. Un bambino che nasce solo, in mezzo a una strada, nell'indifferenza del mondo. Luca racconta un Dio che si fa uomo nell'indifferenza degli uomini. Il Natale può essere, un gran business, una bella farsa, dove facciamo finta che Gesù nasca di nuovo, oppure un evento forte, decisivo per la nostra vita. La differenza la fa il nostro cuore. Ti sei mai soffermato a guardare un presepe? Certo che sì. Che cosa hai notato? Vari personaggi, ognuno inten-

La farina per imbiancare le montagne, uno specchio per il lago, la grotta e l'immane cometa (che il vangelo non riporta). Osserviamo bene, tranne Maria e Giuseppe quasi mai nessuno è rivolto verso il bambino, ognuno indaffarato nei suoi lavori.

Sai cosa penso? Penso che sia andata proprio così. La sua nascita è avvenuta nella totale indifferenza, proprio come oggi. Ognuno corre per la sua strada, bada alle sue cose, si lamenta per il lavoro, se la prende con i politici, prepara il menù per i giorni di festa, spera di trascorrere alcuni giorni di riposo... E Dio è lì, in quella culla improvvisata. Gesù è nato e continua a nascere nell'indifferenza dell'uomo. Eppure, da quel giorno in cui Dio ha varcato la soglia del tempo, tutto è cambiato, nulla è come prima. La storia non sarà più la stessa. Il Suo primo respiro ha segnato l'inizio della nostra era, siamo nel "dopo Cristo", è Lui che fa la differenza. Luca non sta commemorando un ricordo, ma celebrando una profezia. Natale non è la festa della bontà ma il giudizio di Dio sul mondo. Da quella notte il senso della storia ha cambiato direzione: non dobbiamo più sforzarci di raggiungere Dio perché è Lui che è venuto incontro. Dio sceglie il punto più basso perché nessun uomo sia più in basso. E se lo rifiutiamo? Viene e ci abbraccia lo stesso perché Lui non teme nessuna stalla. Lui è nato in mezzo a delinquenti (pastori) e morirà in mezzo a delinquenti (i due ladroni) perché più nessuno possa sentirsi lontano, abbandonato. Cristo nasce perché io nasca. Non dimentichiamolo: per Dio siamo tutti figli unici, amati, cercati, voluti. La nascita di Gesù vuole la nostra nascita e vuole che noi nasciamo diversi e nuovi. L'incarnazione è lì a ricordarci che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo e ogni storia umana è storia sacra. Che bello sapere che nasce per tutti. Per chi l'ha atteso e per chi non ne vuol sapere di Dio. Per chi lo sente vicino, perché come Lui abita la periferia della storia e per chi lo sente lontano, lassù nei cieli. Per chi sta cercando di fare un passo verso di Lui e per chi non riesce a vedere che Lui ne ha già fatti cento nella sua direzione. Per chi è nella gioia e per chi, dopo anni, farà Natale senza suo marito, sua moglie. Per chi vive in solitudine i periodi di festa e per chi finalmente stringe tra le braccia un figlio atteso. La bella notizia del Natale? Dio si fa toccare; stanco